QUADERNO N.1

GUERIN SPORTIVO

I NUOVI stranieri SERIE A

LEGA CALCIO

CAMPIONATO '97-'98

LAZIO

Provenienza: Siviglia
Costo: 13.000 milioni

FotoLarraqui

PRO

Centrocampista vivace, verticalizza con facilità, si muove sul centro o a destra, può fare il regista, ma anche l'esterno. Dopo la cocente delusione spagnola, l'Italia gli ha ridato fiducia nei suoi mezzi e sono ritornate anche le attenzioni del citì argentino Passarella, costretto a depennarlo dalla rosa della nazionale in seguito alle prove deludenti fornite a Siviglia.

CONTRO

Il "flop" inaspettato in terra andalusa ha riportato sulla terra un talento forse troppo pompato. Di sicuro Almeyda è fra i giocatori più sopravalutati dei nostri giorni. È un centrocampista con buone doti tecniche, visione di gioco, ma che in Europa ha faticato oltre il lecito, poco aiutato da un fisico leggerino (173x60). Insomma, deve ancora dimostrare di essere superiore all'ultimo Venturin.

IN CARRIERA

Una carriera folgorante quasi compromessa dal passo falso. Al contrario di quanto era riuscito al connazionale Simeone in Andalusia, Almeyda (21-2-73) ha rischiato seriamente col **Siviglia** di arrestare la sua strepitosa ascesa. In Argentina aveva bruciato le tappe: al **River Plate** in sole due stagioni aveva messo in discussione anche il posto del rodato regista Astrada. Un anno fa la consacrazione internazionale: la vittoria della Coppa Libertadores con il **River Plate** di Ramon Diaz e la medaglia d'argento alle Olimpiadi con l'**Argentina** di Passarella. Destro naturale, passo felpato, brillante visione di gioco, Roma si è innamorata di lui. Prima quella giallorossa di Sensi e quindi la biancoceleste di Cragnotti. Unico neo: il passaporto da trasformare in comunitario.

MATIAS ALMEYDA

ARGENTINA

ALVARO RECOBA

URUGUAY

INTER

Provenienza: Nacional Montevideo
Costo: 7.500 milioni

IN CARRIERA

Alvaro Alexandro Recoba Rivero, 21 anni (17 marzo 1976) compiuti da poco. Giovanissimo dunque, ma con alle spalle una carriera di tutto rispetto. Cresciuto nel **Danubio F.C.** (la società della famiglia di origine bulgara Lazaroff), a soli 17 anni ha esordito con la prima squadra nella massima divisione. Mancino di classe, diviene subito un beniamino della tifoseria, che lo battezza **"el Chino"** per il taglio degli occhi e dei capelli. A 19 anni approda al **Nacional di Montevideo**, dove dà subito spettacolo, in campionato come in Coppa Libertadores, guadagnandosi anche la maglia della **nazionale Under 20**. Grazie ai suoi gol il Nacional vince la Liguilla ed il torneo Apertura. Rivelazione dell'anno nel 94, miglior giocatore uruguagio nel 96, **ha esordito in nazionale** il 18/1/95 contro la Spagna, sostituendo niente meno che Enzo Francescoli. È un elemento di punta dell'Uruguay in Coppa America.

PRO

Vent'anni e tutta una vita davanti per dimostrare quanto vale. L'Inter lo ha preso come attaccante, ma Alvaro Recoba è più una mezzapunta alla Francescoli. Diventato famoso per il suo piede sinistro, brevilineo, in nerazzurro potrebbe essere un'ottima spalla per la punta centrale. A febbraio sembrava destinato alla Juventus, ma Moratti ha anticipato il tridente Moggi-Giraudo-Bettega.

CONTRO

Il gioiellino uruguaiano troverà posto nell'Inter di Ronaldo? Questo è sicuramente il primo interrogativo da sciogliere, non dimenticando che un giocatore così giovane frutta di più in prestito che non un anno in panchina. Vista la sua tenera età, nell'Inter potrebbe avere difficoltà d'ambientamento: i tifosi nerazzurri sono fra i più critici ed esigenti. Poi, attaccante o mezzapunta?

INTER

Provenienza: Atletico Madrid
Costo: 13.000 milioni

FotoLarraqui

PRO

Di grinta ne ha da vendere e in fase di costruzione del gioco ha più attitudine di Ince. Sa diventare un vero e proprio leader del centrocampo, si fa rispettare nei contrasti e ha il tocco e la visione di gioco che mancano al nazionale inglese, in più c'è da registrare l'ammirazione incondizionata «a mezzo stampa» del suo nuovo allenatore Simoni, uno dei pochi che lo aveva sottovalutato ai tempi del Pisa.

CONTRO

È reduce da una stagione tormentata. Protagonista del trionfo dell'Atlético nella stagione 95-96, Passarella lo aveva voluto alle Olimpiadi di Atlanta con la fascia di capitano e invece, a causa di problemi extra calcistici, si era visto costretto a degradarlo in panchina. Problemi che hanno avuto una coda anche in campionato, dove Simeone si è segnalato fra i più nervosi e fallosi giocatori del torneo.

IN CARRIERA

Ha lasciato il calcio italiano con un gol alla Juve di Roby Baggio e Schillaci nel maggio 1991, adesso dovrebbe rientrare con tutti gli onori. **Il suo acquisto** (le trattative sono pressoché concluse) **dipende** infatti **dal destino di Ince**: se questi lascerà l'Inter, Simeone (28-4-70) prenderà il suo posto. Giocava nel Pisa che retrocesse in B a fine stagione, oggi è fra i più quotati **centrocampisti** del pianeta. Allora l'Italia lo trattò alla stregua di una bufala, è stato invece consacrato dalla Liga spagnola, dove l'anno scorso ha vinto il campionato con l'**Atlético Madrid,** e da un ex interista, il cití argentino Passarella. Destino vuole che, se gioca in Italia, debba vestire sempre una casacca nerazzurra. La scorsa stagione Simeone è stato a un passo dalla Fiorentina, lo ha poi corteggiato il Milan, ma ora dovrebbe finire alla corte di Moratti. Ha tutti i mezzi, tecnici e fisici, per riuscire.

DIEGO SIMEONE

ARGENTINA

FotoEmpics

FRANCISCO CALDERON

ARGENTINA

FotoAp

NAPOLI

Provenienza: Independiente
Costo: 7.000 milioni

IN CARRIERA

Un'altra creatura di Menotti (probabilmente se a Genova non c'era un certo Montella oggi vestirebbe la maglia blucerchiata), che quest'anno lo ha lanciato al **centro dell'attacco** dell'Independiente, cui era approdato due anni fa dall'**Estudiantes**. Calderon (24-10-70) in un primo momento ha dovuto accettare di fare la riserva al colombiano Usuriaga e il suo merito più grande è quello di avere sfruttato al meglio la sua prima vera occasione. **Mancino**, preferisce andare via di forza piuttosto che in dribbling, temibilissimo quando carica il tiro dalla media distanza. Ha portato a suon di gol l'**Independiente** ai vertici della classifica e si è conquistato le attenzioni del citì argentino Passarella che lo ha selezionato per la Coppa America.

FotoAp

PRO

Questo è il suo anno. È la prima volta che sale alla ribalta internazionale, ma in passato ha dimostrato di saper cavalcare con disinvoltura i momenti propizi che gli sono capitati. Dotato in egual misura di un forte carattere e di un accentuato istinto del gol, si distingue soprattutto per i tiri al fulmicotone che scocca appena dentro l'area di rigore.

CONTRO

È tutt'altro che un campione affermato ed è esploso un po' in ritardo. Non è particolarmente dotato sul piano tecnico e neanche mobilissimo. Nell'Independiente giocava con una seconda punta e un rifinitore al suo servizio. Da non escludere qualche difficoltà d'ambientamento. Potrebbe far rimpiangere Caccia.

ROMA

Provenienza: Albacete
Costo: 4.000 milioni

FotoMezzelani

PRO

Iván Helguera è un centrocampista polivalente, completo, che sa farsi valere anche nel gioco aereo. Qualità che gli dovrebbero consentire di affermarsi anche in Italia. Finora Iván ha brillantemente superato gli ostacoli che ha incontrato in carriera, ambientandosi in fretta nelle nuove categorie. Tutti gli allenatori che lo hanno guidato hanno visto in lui grandi potenzialità. Inoltre, ha la personalità del leader.

CONTRO

Avendo militato soltanto in campionati minori, è tutto da verificare il suo inserimento nel calcio ai massimi livelli. Per di più lo dovrà fare all'estero, in un ambiente del tutto diverso, davanti a nuove esigenze. Finora Helguera non ha mai dovuto sopportare pressioni come quelle che circondano la Roma, non ha conosciuto l'imposizione di vincere obbligatoriamente. Molto dipenderà dal suo carattere.

IN CARRIERA

La carriera di Iván Helguera ha avuto una svolta per certi versi incredibile. In appena un mese, dai modesti palcoscenici della **Segunda B**, equivalente alla C1 italiana, è divenuto l'oggetto di una trattativa di mercato miliardaria dove la Roma ha prevalso sul Real Madrid. Nato il 28 marzo 1975, Helguera è cresciuto nel **Santander**. Nel dicembre '94 ha improvvisamente lasciato la Primavera del club cantabrico, forse per contrasti coi tecnici. Dopo aver giocato qualche mese nei dilettanti del **Rivilla,** nel giugno '95, insieme al fratello Luis, anche lui **centrocampista**, è passato al **Manchego,** con cui è stato promosso nella Segunda B. Ha iniziato l'ultima stagione con il Manchego, squadra che ha un accordo di collaborazione con l'**Albacete**, club di Serie B dove Helguera si è trasferito in gennaio. A causa di un'operazione al menisco, Helguera ha potuto disputare solo 14 partire: gli sono bastate per segnalarsi fra i migliori del torneo.

IVÁN HELGUERA

FotoMezzelani

SPAGNA

PAULO SERGIO

BRASILE

ROMA

Provenienza: Bayer Leverkusen
Costo: 6.000 milioni

IN CARRIERA

La Seleçao lo ha preso in considerazione quando nel 93 ha attraversato l'Oceano lasciando il **Corinthians** per vestire la casacca del **Bayer Leverkusen,** in tempo comunque per far parte del Brasile campione del mondo a Los Angeles, un anno dopo. Ma le sue apparizioni con la maglia verde-oro hanno sempre avuto il sapore della casualità. Lo dimostra il fatto che nonostante l'età (ha appena compiuto i ventotto anni, essendo nato il 2-6-69), Zagallo non lo abbia mai considerato uno della rosa. Nel suo ruolo di centrocampista offensivo si sono alternati Rivaldo, Savio fino ad arrivare a Denìlson. Destro naturale, gioca preferibilmente sulla fascia sinistra, ma si disimpegna senza problemi sulla fascia opposta, sulla trequarti o come vera e propria punta.

PRO

Nell'ultimo campionato che ha visto il Bayern Leverkusen piazzarsi alle spalle del Bayern di Trapattoni e quindi conquistarsi un posto in Champions League, Paulo Sergio è stato il jolly di lusso dell'attacco. L'allenatore Daum l'ha anche lasciato in panchina, ma il brasiliano si è tolto lo sfizio di segnare ben 17 gol, di destro, di testa, di sinistro.

CONTRO

Con Zeman giocherà all'estrema sinistra, come il Signori di Foggia, il ruolo preferito dallo stesso brasiliano, ma proprio i gol segnati nell'ultimo campionato e la naturale predisposizione a svariare su tutto l'arco dell'attacco potrebbero creare spiacevoli contraddizioni. Non è un bomber di razza e può darsi che l'inquadramento tattico risulti meno facile del previsto.

ATALANTA

Provenienza: Vojvodina Novi Sad
Costo: 1.400 milioni

Ljubisa accolto dal presidente atalantino Ruggeri

FotoDe Pascale

PRO

Centrocampista di peso, dichiara di assomigliare a Dino Baggio. Può arretrare all'occorrenza la sua azione e modularsi con versatilità su tutti i fronti della difesa. Un giocatore così può fare sempre comodo. Pur ricoprendo posizioni spiccatamente difensive, sa farsi valere in fase conclusiva ed ha trovato spesso la via del gol nel campionato jugoslavo.

CONTRO

Data per scontata la capacità di adattarsi al nuovo ambiente, c'è da segnalare che non ha una grande esperienza, tantomeno internazionale: tre sole le partite nella Jugoslavia. Ha segnato molto per i ruoli che ricopre, ma in un torneo che potremmo definire "fantasma": il campionato italiano è di tutt'altra pasta. Gioca in difesa, dappertutto: cosa saprà fare davvero bene?

IN CARRIERA

Ljubisa Dundjerski centrocampista, 25 anni (26-5-72), alto 1,84 m: in Italia è ancora un oggetto misterioso ma sulla scia di Mirkovic è arrivato all'Atalanta, che sembra credere sempre di più nel mercato dell'Est.
Centrocampista sì, ma **anche difensore**, al centro o sulla fascia, ha giocato anche come libero. Ha esordito nella serie A slava appena tre anni fa (stagione 93/94) con la maglia del **Borac** giocando 32 partite e segnando anche 6 reti. Poi è passato alla **Vojvodina** di **Novi Sad**, squadra della quale Boskov è presidente onorario: 126 gare con il contorno di 18 gol.
Dundjerski **ha** già **esordito in nazionale**, giocando tre partite. Con lui l'Atalanta ha stipulato un accordo triennale, con opzione per la quarta, una chiara dimostrazione di fiducia nelle sue potenzialità. Il suo nome in slavo significa "amore"... quello dei tifosi orobici?

LJUBISA DUNDJERSKI

FotoDe Pascale

JUGOSLAVIA

CHRISTIAN ZIEGE

PRO

In Europa, con Maldini, è il più completo laterale sinistro in circolazione. Ma la sua duttilità tattica, unita a una tecnica al di sopra della media per un difensore, potrebbe rivelarlo come un jolly d'eccezione, per la difesa e la mediana. Due anni passati alla corte di Trapattoni gli permetteranno un inserimento più veloce nella nuova realtà italiana.

CONTRO

La sua carriera è stata funestata dagli infortuni. Nel 1994 ha dovuto rinunciare al Mondiale negli USA e dopo avere vinto l'Europeo, a causa di un altro infortunio ha lasciato via libera alla concorrenza (Tarnat, che lo andrà a sostituire al **Bayern**). Comunque Vogts non lo ha mai messo in discussione anche se la stagione appena conclusa non è stata fra le sue migliori.

GERMANIA

MILAN

Provenienza: Bayern Monaco
Costo: 10.000 milioni

FotoBorsari

IN CARRIERA

Il gol di destro alla Repubblica Ceca durante l'Europeo inglese, il conseguente **titolo continentale** e il cedimento psico-fisico del suo futuro compagno di squadra Paolo Maldini, un anno fa consacravano Ziege (1-2-72) fra i più forti difensori di fascia del continente.
In realtà il suo movimento sulla fascia sinistra è più vicino al lavoro di un mediano di spinta che a quello di un terzino fluidificante.
Molto probabilmente infatti, al Milan Ziege si ritroverà a correre sulla stessa fascia di Maldini, solo qualche metro più avanti, come ai bei tempi faceva Evani.
Mancino, longilineo, aitante (186x73), tecnicamente dotato, in passato è stato impiegato anche al centro della difesa nel ruolo di libero. E con Trapattoni ha trovato l'equilibrio per diventare un campione.

ANDREAS ANDERSSON

SVEZIA

FotoDanielsson

Provenienza: IFK Göteborg
Costo: 3.000 milioni

IN CARRIERA

Nato a Österhöninge il 10 aprile 1974, è alto 1,85 m per 77 Kg. Ha iniziato la sua carriera di calciatore con il **Fölval**, dopo di ché è passato al **Tidaholm**. Il 1994 per Andersson è stato l'anno del grande salto: acquistato dal **Degefors** ha esordito nella massima divisione svedese. Nel 1995 è stato eletto miglior giovane e l'anno dopo è passato alla società più famosa di tutta la Scandinavia: l'**IFK Göteborg**. Con la quale ha subito vinto lo scudetto, conquistando anche la corona di capocannoniere con 19 reti. Quest'anno ha segnato 13 reti in 8 partite. Andrea Andersson **ha già esordito in nazionale**, collezionando 13 presenze e 4 gol. Il Milan lo ha affrontato due volte nell'ultima Champions League. Una vittoria e una sconfitta che ha contribuito all'eliminazione della squadra rossonera. Berlusconi e Galliani ne sono rimasti folgorati ed hanno deciso che un giocatore così era meglio averlo tra le proprie file.

FotoDanielsson

PRO

Non avrà la stazza di Gunnar Nordahl, il super bomber del Milan anni '50, ma è molto feddo sottoporta e gli assomiglia nel passo che lo avvicina al tiro (porta una fascia per contenere la folta capigliatura bionda e non precludersi la... visuale). Non disdegna la fatica della preparazione e ha una gran voglia di affermarsi.

CONTRO

Non è dotato di una grande esperienza a livello internazionale e la coppia Kluivert-Weah sembra sbarrargli la strada. Difficile con due così trovare posto, in una stagione in cui il Milan ha un unico vero impegno: il campionato. Così giovane dovrà fare la riserva di lusso. Meno male che gli piace allenarsi.

MILAN

Provenienza: Ajax
Costo: 0 (fine contratto)

FotoRichiardi

IN CARRIERA

Questo marcantonio di 79 Kg per 1,90 ha fatto molta gavetta prima di approdare ai 'mitici lancieri' di Amsterdam: **Alexandria 66 Rotterdam, SW, Excelsior Rotterdam** e **Sparta Rotterdam**. Alla corte di Van Gaal è arrivato solamente nel 1994, giusto in tempo per vincere 2 scudetti, una Coppa dei Campioni (proprio contro il Milan), una Coppa Intercontinentale e una Supercoppa Europea. Ventisei anni (è nato a Rotterdam il 22 ottobre 1970), nell'**Ajax** ha giocato come difensore centrale, ma anche sulla fascia sinistra, da attaccante, in sostituzione dell'infortunato Marc Overmars. **Ha esordito in nazionale nel 1995**. Nell'ultima stagione ha giocato solamente 16 partite (senza gol), stoppato da un fastidioso infortunio e da una dura polemica con Van Gaal che cercava di imporgli la panchina.

PRO

Per le grandi doti atletiche e la giusta determinazione può rispondere alle aspettative di una grande squadra. E' fortissimo nel gioco di testa e, insieme a Maldini e Costacurta, dovrebbe contribuire a formare un valido baluardo difensivo. A volte si proietta anche in attacco, sfruttando la stessa dote. Giocatore di buona esperienza internazionale, ha tutte le carte per non fallire. E Capello sicuramente gli darà una mano.

CONTRO

Anche Davids e Reiziger avevano fornito buone prove prima di approdare a Milano: poi sappiamo come è andata. Altri dubbi sorgono sulla piena integrità fisica (vedi infortunio) e sul carattere. E' mancino, come Maldini e Ziege: il Milan rischia proprio nel reparto più delicato, anche se Bogarde giocherà da centrale. Lui e Costacurta al centro della difesa: una coppia dai piedi non certo vellutati.

WINSTON BOGARDE

OLANDA

FotoBorsari

JOHAN WALEM

BELGIO

Crochet-Photonews

UDINESE

Provenienza: Anderlecht
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

L'**Anderlecht** lo aveva prelevato dall'**RWD Molenbeek** per pochi spiccioli assicurandosi così l'erede di Scifo in cabina **di regia.** Forse è per questo accostamento tecnicamente improponibile che Walem (1-2-72) non è mai riuscito a uscire dal cono d'ombra che sembra ormai perseguitarlo. Ha fatto la spola fra la nazionale Under 21 e la nazionale A, ma con la selezione maggiore non ha mai convinto. **Mancino**, brevilineo, può giocare davanti la difesa o come secondo centrale a sinistra. La fantasia non è la sua carta vincente, è il classico ragioniere di centrocampo, discreto **incontrista**, gioca la palla con semplicità, verticalizza geometricamente. Non farà spettacolo, ma gioca centinaia di palloni sbagliando difficilmente l'appoggio. Un gregario di lusso.

Crochet-Photonews

PRO

Era a fine contratto, il che non è poco. La stagione con l'Anderlecht non è stata delle migliori ma lui non ha perso la bussola. Il suo apporto a centrocampo è sempre costante, il suo trotterellare sulla mediana non è mai figlio del caso. Oscuro quanto puntuale, potrebbe costituire con Rossitto un'accoppiata tutta sostanza, se non addirittura dare il cambio al ricercatissimo centrocampista friulano

CONTRO

A Bruxelles e dintorni la stampa e gli addetti ai lavori non gli hanno mai regalato niente. Quest'anno è stato fra i più criticati per la brutta stagione dei biancomalva. Ha anche perso il posto in nazionale. Purtroppo per lui, non è tipo da numeri da circo o da accelerazioni repentine. La sua giocata concreta sembra quasi monotona e di sicuro non è l'elemento che cambia pelle a una squadra.

UDINESE

Provenienza: Ajax
Costo: 0 (fine contratto)

Il giovane acquisto dell'Udinese col patron Gino Pozzo

FotoAnteprima

IN CARRIERA

Eli Louhenapessy (14-10-76), olandese di origini molucchesi, arriva dall'inesauribile vivaio dell'**Ajax,** dove ha fatto tutta la trafila nel settore giovanile. Nella passata stagione ha disputato una sola gara con la prima squadra rimediando un 4 in pagella. Prima di dire sì all'Udinese ha dovuto attendere il benestare del padre, che prima di lui ha visitato la città e conosciuto i dirigenti friulani. Si dice adatto a giocare in tutte le zone del **centrocampo,** ma Zaccheroni lo considera esclusivamente un centrale. Si allena a Udine da aprile e ha fatto intravedere buone qualità.

PRO

A Zaccheroni, (che di lui ha detto **«sarà come Emam la sorpresa del prossimo campionato»**) è piaciuto immediatamente per la dinamicità. Eli dà la palla di prima e subito dopo la giocata cerca lo smarcamento. In un calcio sempre più di movimento come il nostro è una qualità da non sottovalutare. Da Buon alunno della scuola Ajax è dotato di ottima tecnica.

CONTRO

È magrolino, per tenere testa ai tanti mastini del centrocampo italiano dovrà mettere su qualche chilo. Da migliorare, per quanto possibile, anche la velocità. Bravo in fase di impostazione, deve progredire in quella di interdizione.

ELI LOUHENAPESSY

FotoAnteprima

OLANDA

JURGEN KLINSMANN

GERMANIA

FotoWitters

SAMPDORIA

Provenienza: Bayern Monaco
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

Alla faccia della Gialappa's, la "Pantegana bionda" alla bella età di 33 anni (30-7-64) è tornata. La Sampdoria ha perso il Capitano con la "c" maiuscola, Mancini, ma ha trovato il capitano, con la "c" minuscola, della **Germania campione d'Europa.** I piedi non si sono ammorbiditi più di tanto, ma i ricordi nerazzurri sono quantomai sfumati. Nel frattempo Klinsmann, di lingue ha imparato il francese **(Monaco),** l'inglese **(Tottenham),** e rispolverato il tedesco in patria **(Bayern).** Esaltato dal suo citì Berti Vogts, villipeso dal Trap, Klinsmann ha strappato un contratto da oltre 5 miliardi a stagione per guadagnare la metà sul Mar Ligure. Ha firmato per un anno, giusto il tempo di perfezionare l'Italiano e partire, magari alla volta della Spagna...

FotoAP

PRO

L'esperienza è di tutto rispetto, Jurgen si avvicina alle 100 presenze in nazionale (sono 97) e parliamo di nazionale tedesca. Non aveva e non ha lo stile di un Van Basten, ma la falcata prepotente è ancora quella dei gol a raffica con gli **Stoccarda Kickers** nella serie cadetta tedesca, tredici anni fa. Bene o male ha dimostrato di segnare dovunque abbia giocato. Adesso può riscattare le brutte figure italiane.

CONTRO

Al suo fianco Montella può continuare la sua maturazione, ma al contrario di Mancini, Klinsmann è una punta vera e quindi per il vice capocannoniere del campionato gli spazi in area di rigore potranno diminuire sensibilmente. Ed è ancora da vedere chi dei due dovrà fare da spalla all'altro. Un anno di contratto può sembrare anche una pensione anticipata.

SAMPDORIA

Provenienza: Independiente
Costo: 6.000 milioni

FotoLarraqui

IN CARRIERA

È l'ultimo pupillo di Menotti che, non dimentichiamolo, ebbe il merito di coccolare il giovane "Pelusa" Maradona in tempi non sospetti. E come **Maradona** (...tutti gli accostamenti sono puramente casuali) anche Morales è un piccolo **numero 10** dalla giocata ad effetto facile, magari anche troppo facile. Insomma, non è uno al quale si può chiedere di sacrificarsi per la squadra: dovrebbe essere la squadra a sacrificarsi per lui... **Cresciuto nell'Independiente,** dopo una stagione in prestito al **Platense**, due anni fa ha fatto ritorno alla casa madre diventando la stellina della squadra.
C'è chi giura che Avellaneda non aveva mai visto un talento naturale così grande. Rochini? Palla al piede Morales è un'altra cosa.

PRO

Lo ha voluto l'allenatore (Menotti) che lo conosce meglio e che meglio di chiunque altro ha saputo esaltare e sfruttare le sue indiscusse doti tecniche. Partito Mancini, Morales ha le potenzialità per conquistare il cuore dei tifosi doriani: è uno di quei pochi giocatori capaci di addomesticare il pallone con classe e accendere la fantasia della curva amica. Ma ci vuole pazienza.

CONTRO

È il classico talento sudamericano: tecnicamente non si discute, ma sotto il profilo tattico è tutto da inventare. Non è un caso se in Argentina, nonostante due piedi da favola, non ha mai vestito la casacca biancoceleste della nazionale. Mette il pallone dove vuole, ma sembra impossibile farlo correre e sul piano fisico si presenta piuttosto leggerino. Una meteora?

ANGEL MORALES

ARGENTINA

FotoLarraqui

DANIELE DICHIO

INGHILTERRA

SAMPDORIA

Provenienza: Queen's Park Rangers
Costo: 0 (fine contratto)

IN CARRIERA

Questo "paisà" (il padre è pugliese di Santa Maria di Savoia), pur non essendo un fuoriclasse, è uno dei calciatori più popolari fra gli appassionati inglesi. I capelli sempre tagliati all'ultima moda, gli abiti di un'eleganza molto raffinata e particolare, l'hobby del disc jokey, ne fanno un idolo per i giovani. Nato a Londra il 10 novembre 1974, Daniele Dichio ha sempre vestito la maglia del **Queen's Park Rangers,** salvo una breve parentesi in prestito al Barnet. In prima squadra ha debuttato il 5 novembre 1994 a Newcastle segnando subito un gol. **Centravanti** atletico (è alto 1,88 m), formidabile nel gioco di testa, ricorda un po' Mark Hateley, l'Attila rossonero della prima metà degli Anni 80. Oltre che per i **gol**, comunque mai numerosissimi, e per il look decisamente vincente, "Danny" Dichio è diventato famoso perché mentre si apprestava a battere un calcio d'angolo venne morso a un orecchio da un tifoso.

FotoSporting Pictures

PRO

Nel gioco aereo, pezzo pregiato del suo repertorio, non dovrebbe temere rivali. In un modulo semplice ma efficace, Dichio ha le potenzialità per divenire fondamentale. Sui cross dalle fasce, l'inglese di testa può concludere direttamente oppure servire lo sgusciante Montella, lesto come pochi nel battere a rete negli spazi ristretti. I due potrebbero dar vita in blucerchiato a una riedizione del Charles-Sivori bianconero.

CONTRO

Come goleador è tutto da verificare. In passato non ha mai realizzato granché. Il suo top nella Premiership inglese sono i dieci gol segnati nella stagione 1995-96. Lo scorso anno giocava in seconda divisione, proprio come Hateley quando venne al Milan. Mancino, con la palla fra i piedi non ha mai dato l'impressione di essere un fenomeno. Sulla carta è soltanto la terza punra della Samp, dietro Montella e Klinsmann.

Prossimamente altre schede ragionate sui nuovi protagonisti stranieri e italiani della serie A

Le nuove norme per gli extracomunitari

Nel Campionato. Decisione transitoria, nel senso che vale solo per la prossima stagione 97-98: i club di Serie A potranno tesserare 5 extracomunitari ma solo 3 di questi avranno la possibilità di essere iscritti nella lista dei 18 da consegnare all'arbitro. Nessuna modifica per la Serie B: resta la vecchia limitazione a 1 extracomunitario. Così ha stabilito Luciano Nizzola, presidente della Federcalcio.
Ma riassumiamo il tutto nei particolari.

Extracomunitari tesserabili: 5
Extracomunitari impiegabili: 3
Extracomunitari in Serie B: 1

Nelle Coppe Europee. Non esiste, già da un anno, il vincolo di cui sopra, per cui i club impegnati in Europa potranno impiegare tutti i propri giocatori non provenienti da paesi dell'UE.

Il 4° e il 5° extracomunitario costeranno di più: è stata varata una sorta di tassa da calcolare in base ai costi del cartellino e dell'ingaggio: la somma sarà destinata a un fondo per la tutela dei vivai.

Per l'incentivazione e la valorizzazione dei settori giovanili ci saranno: un aumento del premio di preparazione per i giovani di 16 anni che passano ad un club Pro; un aumento dei "premi d'addestramento"; una assegnazione di un premio per i club di Serie B, C1 e C2 che nel campionato fanno esordire un tot numero di calciatori cresciuti nel proprio vivaio.

Staccato l'inserto, piegare lungo la linea tratteggiata e tagliare la parte superiore